

Domenica 21 giugno 2026

CASALINI GARDEN NIGHT Chiusa la rassegna di musica organizzata nell'area esterna di palazzo Casalini

Il jazz che scalda i cuori e l'anima

Dal Franco D'Andrea Trio al tributo a Miles Davis con Fabrizio Bosso, agli studenti del conservatorio

ROVIGO - Il Giardino di Palazzo Casalini si è trasformato anche quest'anno in un elegante salotto musicale a cielo aperto, capace di accogliere centinaia di appassionati e di regalare alla città tre serate di grande musica. La dodicesima edizione di Jazz Nights at Casalini Garden, organizzata dal dipartimento jazz del conservatorio Venezia di Rovigo, con la direzione artistica del maestro Stefano Onorati e il coordinamento di Claudio Donà, ha fatto centro puntando ancora su qualità musicale, attenzione ai giovani talenti, capacità di coniugare formazione e spettacolo. Sempre nel solco dell'eredità artistica di Marco Tamburini, il trombettista e docente cui il festival è dedicato.

Fin dalla serata inaugurale il pubblico ha risposto con entusiasmo per il concerto del Franco D'Andrea Trio, una vera lezione di jazz contemporaneo. Il pianista trentino, figura di riferimento della scena europea, ha saputo alternare momenti di grande energia a passaggi di raffinata sensibilità espressiva, dialogando con Roberto Gatto e Gabriele Evangelista in una performance di coesione musicale. Applausi convinti anche per il Vincenzo Di Ciola Quartet, protagonista dell'apertura della serata. Coinvolgente la seconda serata, in collaborazione con il Deltablues e dedicata al cen-



Grande jazz a palazzo Casalini



tenario della nascita di Miles Davis. Il progetto MilesMood ha trovato nella tromba di Fabrizio Bosso un interprete ideale. Il musicista torinese ha saputo rendere omaggio al grande maestro americano senza mai cadere nell'imitazione, offrendo una let-

tura personale e tecnicamente impeccabile. Accompagnato dalla New Project Orchestra, Bosso ha trascinato il pubblico in un viaggio musicale capace di alternare energia, lirismo e improvvisazione, ricevendo lunghi e meriti applausi.



"La serata conclusiva ha rappresentato il perfetto complemento della filosofia che da sempre anima il festival", ha commentato il vicepresidente di Bvr Banca Veneto Centrale Lorenzo Liviero. Sul palco, accanto ai giovani musicisti del Raw Quintet e

agli studenti del conservatorio impegnati nel progetto Musica Humana Ensemble, è salita Patrizia Conte, una delle voci più eleganti e riconoscibili del jazz italiano. La recente vittoria a The Voice senior ha contribuito a far conoscere al grande pubblico

una cantante che da anni rappresenta un punto di riferimento nel panorama jazz nazionale. La sua interpretazione, intensa e coinvolgente, ha conquistato gli spettatori e regalato al festival una chiusura di grande emozione.

Il dipartimento jazz del Venezia ha saputo proporre una rassegna di alto profilo artistico, sostenuta dal prezioso lavoro organizzativo e di coordinamento svolto da Claudio Donà. Un modello capace di coniugare formazione, produzione artistica e partecipazione del pubblico. La rassegna si conferma un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni culturali, mondo della formazione e comunità locale.

di STEFANO ONORATI